tata tanta commiserazione dopo la sconfitta, sono quelli stessi che già da tre mesi hanno sconvolto la Città di Berlino con ogni genere di provocazione. Essi andavano sotto le finestre del Sig. Laforêt Ministro di Francia, ad aguzzare le loro sciabole. Le persone di buon senso alzarono le spalle, ma la gioventù senza esperienza e le femmine appassionate su l' esempio della Regina, ravvisavano in questa ridicola rodomontata un sicuro pronostico de' grandi destini che toccar dovevano all' armata Prussiana.

Il Principe di Hohenlohe che cogli avanzi della battaglia di Jena cercava di salvarsi in Stettin, era stato costretto di cambiare strada, perchè il Gran Duca di Berg l' aveva preceduto a Templin. Volle uscire da Boitzenburg per avviarsi sopra Hasleben: ma fu ingannato nel suo movimento. Il Gran Duca di Berg giudicò che il nemico cercasse di penetrare in Prentzlow: questa congettura era fondata. Il Principe marciò tutta la notte colla Divisione de' Dragoni de' Generali Beaumont e Grouchy, preceduta dalla Cavalleria leggiera del Generale Lasalle. I primi posti de' nostri Ussari arrivarono a Prentzlow col nemico, ma furono costretti di ritirarsi ai 28. della mattina cedendo alla forza superiore che spiegò il Principe di Hohenlohe. Alle ore 9. della mattina il Gran Duca di Berg arrivò a Prentzlow, ed alle ore 10. vidde l' inimico in piena marcia. Senza perder tempo